

Testata: Starbene

Data: 28 gennaio 2018

Periodicità: settimanale



PAESE :Italia
PAGINE :28-32
SUPERFICIE :0 %

DIFFUSIONE:(350000) **AUTORE**:Laura Dorsi

▶ 30 gennaio 2018



Laser

LA GRANDE FAMIGLIA DEI RAGGI AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA

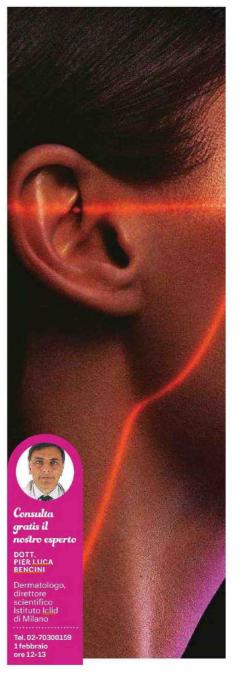
LE TECNOLOGIE PIÙ INDICATE A SECONDA DEL TIPO DI INESTETISMO, IL DECORSO POST TRATTAMENTO, IL NUMERO DI SEDUTE DA FARE, I COSTI, I RISULTATI FINALI. PER SAPERE TUTTO, E NON AVERE SORPRESE

di Laura D'Orsi

a luce ti fa bella. È quella del laser, una tecnologia sempre più diffusa in medicina estea per la sua grande versatilità. Dai primi apparecchi, molto aggressivi sulla pelle, si sono fatti grandi passi avanti: oggi sono disponibili laser ultra sofisticati, che agiscono con la massima precisione e con risultati sorprendenti. Inoltre le procedure sono diventate meno dolorose, e si avverte al massimo un po' di fastidio o di calore grazie alla possibilità di "dosare" gli impulsi e a manipoli dotati di sistemi di raffreddamento. Ecco perché i laser di ultima generazione sono in molti casi una valida alternativa a lifting, peeling e altri trattamenti estetici. Ma come orientarsi fra i tanti tipi di raggi usati nei trattamenti? Con l'aiuto degli esperti, abbiamo preparato una guida per farti conoscere le applicazioni più efficaci di questa tecnologia in continua evo-

Per ringiovanire la pelle

Per distendere le rughe, attenuare le discromie e ridare compattezza alla pelle, si usa il laser CO2 frazionato. «Dopo aver applicato una crema anestetica sulle zone da trattare, per esempio viso, collo e décolleté ma anche dorso delle mani, si passa l'apparecchio laser, che ha come "bersaglio" l'acqua contenuta nei tessuti», spiega Dvora Ancona, medico estetico, direttore del Centro Juva di Milano (dvora. it). «Il fascio di luce arriva sulla pelle colpendola in tanti piccoli "puntini" a una certa distanza tra loro. Le micro lesioni che si creano stimolano la produzione di nuovo collagene. Allo stesso tempo, per effetto del calore sprigionato, le fibre già esistenti si contraggono dando origine a un fenomeno chiamato skin tightening, cioè di trazione della pelle, che appare subito più distesa e compatta». Questa tecnica si può utilizzare anche su aree limitate, come quella sopra le labbra o il contorno occhi. Trattandosi di un laser ablativo, che rimuove cioè alcuni strati di pelle, qualche effetto collaterale bisogna metterlo in conto, in particolare rossore e gonfiore da 2 fino a 4-5 giorni dopo il trattamento. Per quanto riguarda il numero di sedute, dipende dalle condizioni della pelle: in media sono 2-3 a distanza di un mese una dall'altra. Il costo per ognuna è a partire da 500 €.

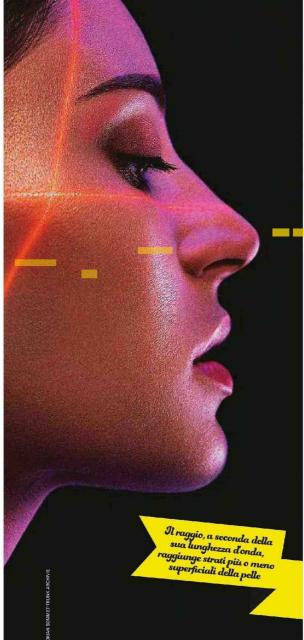


PAESE :Italia
PAGINE :28-32
SUPERFICIE :0 %

DIFFUSIONE:(350000) **AUTORE**:Laura Dorsi



▶ 30 gennaio 2018



I più usati

Ogni laser emette una lunghezza d'onda specifica, capace di agire più o meno in profondità e di colpire un determinato bersaglio. Nella pelle ci sono tre bersagli fondamentali: l'acqua, la melanina e l'emoglobina. I laser che usano come target l'acqua hanno un'azione ablativa e "vaporizzano" i tessuti: tra questi il CO2 (ha una lunghezza d'onda di 10600 nm) e l'Erbium (2940 nm). I laser che colpiscono l'emoglobina, utilizzati per le lesioni vascolari, sono per esempio il Dye laser (585 nm), il Ktp 532 (532 nm), oppure il Neodimio Yag (1064 nm: l'onda luminosa arriva fino a 5 mm di profondità). Lo stesso laser ma utilizzato a 532 nm si utilizza per colpire gli accumuli di melanina, con la tecnologia Q switched: cioè emettendo impulsi molto brevi. Lunghezze d'onda leggermente superiori si utilizzano invece per colpire la melanina contenuta nei peli: 808 nm per il laser a diodi e 755 nm per quello ad alessandrite.

Per combattere i cedimenti

Se si vuole dare più tonicità alla cute si può ricorrere a Endolift, una tecnica in cui si utilizza un laser a diodo con lunghezza d'onda di 1470 nanometri. La luce non viene "sparata" sulla superficie della pelle, ma all'interno, nell'ipoderma, facendo penetrare una sonda sottilissima di 0,2 millimetri. «Funziona molto bene per le palpebre, la zona mediana e inferiore del viso. il collo. Ma si può utilizzare anche in altre aree "a rischio cedimento" come l'interno braccia e le ginocchia. La procedura dura in media un quarto d'ora e non richiede anestesia», spiega il dottor Roberto Dell'Avanzato, chirurgo plastico ed estetico a Milano. «L'energia emessa svolge una triplice azione: fa contrarre le fibre di collagene migliorando la tonicità della cute, ne stimola la produzione e favorisce la lipolisi, cioè lo scioglimento del grasso in aree come il sottomento». Spesso è sufficiente una sola seduta, ma può essere necessario un secondo trattamento a distanza di 12-18 mesi (costo: a partire dai 500 €).

Per eliminare i rossori dal viso

Couperose, rosacea, teleangectasie, ma anche angiomi di varia natura. Per eliminare le lesioni di origine vascolare ci vogliono laser che causano la coagulazione e il riassorbimento dei vasi trattati. «Si tratta di apparecchi che hanno una lunghezza d'onda specifica e selettiva per essere assorbita dall'emoglobina, lasciando intatti i tessuti circostanti. Tra questi, il dye laser, indicato per problematiche specifiche come la couperose e gli angiomi congeniti», spiega Alberto Oddo, medico estetico esperto un tecnologie laser a Roma, Perugia e Grosseto (oddoestetica.it). «Ha un'azione piuttosto aggressiva ma molto efficace, tanto che talvolta è sufficiente una sola seduta. Dopo il trattamento la cute appare molto arrossata: inoltre si forma una "porpora" cutanea, dovuta alla dispersione dell'emoglobina all'esterno >>

PAESE :Italia
PAGINE :28-32
SUPERFICIE :0 %

DIFFUSIONE:(350000) **AUTORE**:Laura Dorsi



▶ 30 gennaio 2018

→dei vasi. Possono manifestarsi anche edema e dolore, che si risolvono nel giro di qualche giorno». Il costo di una seduta è a partire da 4-500 €.

Per trattare le "ragnatele" sulle gambe

Se il problema sono i capillari dilatati delle gambe occorre un laser, come il neodimio yag, con una notevole capacità di penetrazione e che sia allo stesso tempo selettivo per il colore rosso. Tuttavia non tutti gli specialisti sono d'accordo sull'utilizzo di questa tecnica per risolvere il problema delle "venuzze". «La condizione necessaria perché questo trattamento funzioni e i capillari non si riformino è che non vi sia alla base un'insufficienza venosa ma si tratti di lesioni superficiali», spiega Pier Luca Bencini, dermatologo e direttore scientifico dell'Istituto di laser chirurgia dermatologica Iclid di Milano (iclid.it) «Se invece la circolazione è compromessa, va prima risolto il problema a monte, curando la vena "malata" con la scleroterapia, ossia un'iniezione di liquido irritante che chiude il vaso. In un secondo momento si possono effettuare delle rifiniture con il laser per coagulare definitivamente i vasi residui». Solitamente si consigliano due sedute a distanza di un mese (a partire dai 200 €). Un'alternativa alla terapia sclerosante è il laser endovascolare o Evlt. «Personalmente lo consiglio solo in alcuni casi selezionati, per esempio nei pazienti che temono gli aghi o allergici alle sostanze sclerosanti, dal momento che i risultati non sono migliori rispetto alla terapia tradizionale e i costi sono comunque più elevati (si può arrivare oltre i 3000 €). Si utilizza un apparecchio a diodi con lunghezza d'onda 1470 nanometri che rilascia la

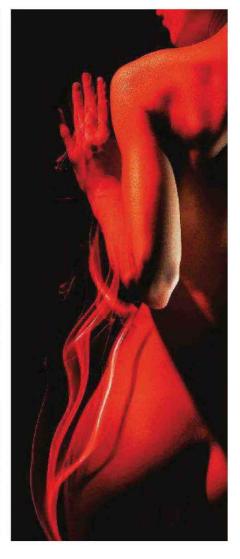
Può essere usato anche per studiare la pelle

Microscopia laser confocale: è l'ultimissima novità del settore. Si tratta di una tecnologia in cui il laser, collegato a un microscopio, viene utilizzato per effettuare diagnosi precisissime. «Permette di illuminare la pelle e di esaminare così un neo nei dettagli. Ma anche in campo estetico è utilissimo perché permette di osservare a che profondità si trova una macchia, di valutare l'alterazione del microcircolo cutaneo, di studiare il tipo di invecchiamento della pelle e di conseguenza di decidere il tipo di intervento più adatto» spiega il dottor Pier-Luca Bencini

sua energia attraverso una fibra ottica inserita all'interno della vena» spiega Bencini. «Si ottiene così un effetto di fotocoagulazione che chiude il vaso. Dopo il trattamento viene consigliato il classico bendaggio compressivo.

Per cancellare le macchie

Il laser è molto efficace per eliminare le macchie scure della pelle, ma occorre prima indagare sulla loro natura con una visita specialistica per escludere patologie della pelle. «Il melasma è una macchia profonda che ha origine ormonale e per questo tende a recidivare. Non va trattata con metodi troppo aggressivi che possono produrre un effetto rebound peggiorando la situazione», spiega il dottor Alberto Oddo. «Il trattamento più indicato è con il



PAESE :Italia
PAGINE :28-32
SUPERFICIE :0 %

DIFFUSIONE:(350000) **AUTORE**:Laura Dorsi

E .

▶ 30 gennaio 2018





1. SPF 50
Solo filtri minerali e
un tocco di colore:
Mineral Radiance
Uv Defence Spf 50
di Skinceuticals, 36
€, 50 ml, in farmacia.

2. CICATRIZZANTE
Con vitamina B5 e
agenti che riparano
l'epidermide:
Cicaplast Gel di La
Roche-Posay, 12 €,
40 ml. in farmacia

3. LENITIVA Ideale per le pelli arrossate: Cicalfate Emulsione Ristrutturante Post-acta di Avéne, 12,50€, 40 ml, in farmacia.

4. DETERGENTE
A base di tensioattivi
delicati: Rilastil
Protechnique
Detergente, 26,90 €,
200 ml. in farmacia.

laser frazionato non ablativo Erbium-Glass (con lunghezza d'onda 1540 nm). Emette dei micro fasci di calore che penetrano nel derma, stimolando così il rinnovamento cutaneo e facendo schiarire di conseguenza il melasma fino a renderlo impercettibile. In genere sono necessarie più sedute, in media 3-4, a distanza di 40 giorni l'u-na dall'altra». Il prezzo è a partire da 150 € a seduta. Per le lentigo solari si usa un laser Q switched con una lunghezza d'onda di 532 nanometri. «La sua caratteristica è quella di emettere impulsi rapidissimi e con picchi di energia molto alti. La luce non fa così in tempo a surriscaldare la pelle ma arriva come un'onda d'urto e "spazza via" il pigmento senza danneggiare i tessuti», spiega l'esperto. Spesso una seduta è sufficiente per eliminare la macchia. Dopo il trattamento si forma una specie di crosticina che cadrà nel giro di qualche giorno scoprendo la cute nuova.

Per attenuare le cicatrici

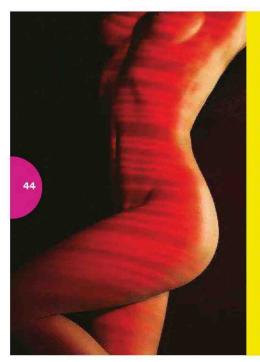
Le cicatrici, di qualsiasi natura siano, non possono scomparire del tutto, perché nessun trattamento può sostituire completamente un tessuto di natura fibrosa con uno nuovo. La buona notizia è che il laser può migliorarne notevol-mente l'aspetto. «Le cicatrici causate da un'acne severa si possono ridurre a tal punto da avere una visibilità quasi nulla fino a 10 cm di distanza. Si usa in questo caso il laser CO2 frazionato con impulsi di energia piuttosto elevati, che variano in relazione al danno», spiega Alberto Massirone, presidente di Agorà, Società italiana di medicina a indirizzo estetico ed esperto in tecnologie laser. «Il laser asporta singole colonnine di tessuto del diametro di poche decine di micron. Questo fitto reticolo di ablazioni provoca un retra-zione dei tessuti: i bordi delle cicatrici si avvicinano e la cute appare molto più omogenea. Inoltre viene stimolata la formazione di nuovo collagene». Di solito si effettuano 2-3 sedute a distanza di 40 giorni o 2 mesi l'una dall'altra. Il costo è di 350-500 € a trattamento. In caso di cicatrici acneiche poco ->

PAESE :Italia
PAGINE :28-32
SUPERFICIE :0 %

DIFFUSIONE:(350000) **AUTORE**:Laura Dorsi



▶ 30 gennaio 2018



Nei trattamenti per dimagrire

Il laser può essere utilizzato anche per eliminare i cuscinetti adiposi ma non va considerato un'alternativa alla liposuzione. Questo perché la percentuale di grasso che riesce a sciogliere non è molto elevata. «Può essere però un valido complemento alla liposuzione, da effettuare durante la stessa seduta. Il vantaggio è che il calore sviluppato causa una retrazione dei tessuti e la pelle, una volta svuotata del deposito di grasso, non avrà cedimenti ma sarà tesa e compatta», puntualizza il dottor Bencini.

→ profonde si può ricorrere a laser non ablativi, come l'Erbium-Glass. In questo caso si programma una seduta al mese per 3-4 volte: l'arrossamento è lieve e dura circa un paio di giorni. Il laser CO2 è utilizzato anche per ridurre le smagliature bianche e le cicatrici ipertrofiche. In questo ultimo caso prima si interviene rimuovendo il tessuto in eccedenza con il laser (in taluni casi, come per i cheloidi, si fa precedere il trattamento con iniezioni locali a base di cortisone che crea un appiattimento dei tessuti), poi si procede come per

le altre cicatrici. Il raggio provoca un retrazione della pelle, avvicinando i margini della lesione che diventa così molto meno visibile.

Per sbarazzarsi dei peli superflui

L'epilazione a colpi di luce è una procedura ormai consolidata e diffusissima. E con il laser si possono ottenere i risultati migliori perché la sua azione è più selettiva e precisa rispetto a quella della luce pulsata, ma occorre affidarsi a mani esperte e a centri medici specializzati. «L'epilazione laser si basa sul principio della foto-termolisi: la luce viene assorbita in modo selettivo dalla melanina contenuta nel bulbo pilifero e lo danneggia», spiega il dottor Alberto Oddo. «Il pelo ricrescerà sempre più sottile, diventando vello e quindi praticamente invisibile. La riuscita del trattamento dipende molto dallo stimolo ormonale che riceve il pelo, ma basterà intervenire con qualche seduta di mantenimento per rendere il risultato permanente». La cosa migliore è cercare una struttura che disponga di più tipi di laser, per esempio uno a diodi e uno ad alessandrite, in modo che si possa scegliere il macchinario che meglio si adatta al colore del pelo e al fototipo cutaneo. Fino a qualche tempo fa l'epilazione con il laser non era consigliata nelle persone con la pelle scura perché c'era il rischio di colpire non solo il pigmento contenuto nel pelo ma anche la melanina cutanea, con conseguenti scottature. «Recentemente questo rischio è stato scongiurato con l'introduzione della tecnologia multi-impulso», chiarisce l'esperto. «Il medico seleziona il manipolo più adatto in base al tipo di pelo e lo passa più volte sulla parte da trattare. L'apparecchio emette impulsi velocissimi e a bassa energia: in questo modo il bulbo accumula molto calore e si danneggia mentre la cute, che si raffredda più velocemente, non ha il tempo di scottarsi». Per l'epilazione laser in genere si effettua 1 seduta al mese per 3 volte, poi si ripete il trattamento al bisogno per il mantenimento. Costi: per una zona limitata (come i baffetti), indicativamente a partire da 80 € a seduta, per inguine o ascelle a partire da 250-350 €.